

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 42 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

I cambiamenti registrati potrebbero far precipitare gli indici del 2% al centro-nord e del 10% nel Mezzogiorno

## La denatalità devasta i consumi

Il cambiamento demografico dovrebbe fare calare i consumi almeno del 2% con punte del 10% nel Mezzogiorno. E la sola componente dell'immigrazione può far poco, va "conciliata con altre azioni". A segnalare il rischio è il past president dell'Istat Gian Carlo Blangiardo durante il suo intervento al convegno "Consumi e scenari nell'Italia che cambia" organizzato da Italgrob a Beer and food attraction, il salone di Italian exhibition group in corso a Rimini. Sui consumi fuori casa i dati "ci restituiscono una situazione problematica con parecchi punti critici. La natalità continua a diminuire e ha delle conseguenze immediate.

*Servizio all'interno*

Valutazioni Blangiardo (Istat)



## Nuovo pacchetto di sanzioni a Mosca. Funzionerà?

L'UE varerà a breve un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, ma il problema è che sino ad oggi non sono state realmente efficaci. Ecco allora che in Europa si affacciano ipotesi di sanzioni le cui conseguenze a livello globale non sono del tutto chiare. In sostanza invece di bloccare le vendite di petrolio e gas di Mosca o di garantire che le tecnologie vietate non finiscano nelle sue forze armate, Bruxelles sta ridimensionando le sue ambizioni prendendo di mira un piccolo numero di aziende che non rispettano le regole. Ma, ecco il punto, manca il consenso tra i paesi aderenti



all'Unione e l'Ungheria si è attestata su una decisa opposizione a qualsiasi misura che intacchi i suoi interessi. E allora che fare? Secondo le

teste d'uovo di Bruxelles, le condizioni per colpire duramente Mosca esistono. vediamo.

*Longo all'interno*

## Allarme di Schillaci: "Mancano 4.500 medici e 10mila infermieri"

*Parla il ministro della Salute*



"Stimiamo che in Italia manchino 4.500 medici e circa 10mila infermieri a livello nazionale. Questo ha portato al ricorso a gettonisti-cooperative, con effetti deleteri sul sistema". Così il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, durante un'audizione alla Commissione Affari sociali della Camera. "Collegata al tema è anche la scarsa attrattività delle borse di specializzazione (solo la metà delle borse di Medicina d'emergenza-urgenza viene assegnata), dovuta alle condizioni di lavoro stressanti e pericolose (sia fisicamente che nel contenzioso medico-legale) e, d'altra parte, l'impossibilità di svolgere libera professione e la difficoltà nell'aggiornamento professionale", ha proseguito Schillaci.

*Servizio all'interno*



# La sicurezza sul lavoro sarà materia scolastica, intanto si contano altre vittime sul lavoro



di **Wladymiro Wysocki\***

Mentre si continua a scavare tra le macerie per trovare ormai l'ultima vittima dispersa nel cantiere di Firenze, si continua a morire sul lavoro. Nella giornata di ieri, un ragazzo di trentacinque anni cade da circa tre metri in un cantiere nel napoletano, Afragola. Continua la tragedia, lo stesso Ministro del lavoro Marina Calderone durante la visita di domenica a Firenze ha evidenziato come nel lavoro ogni otto ore un lavoratore perde la vita e ogni sessanta secondi si verifichi un incidente. Prevenzione, questa è la parola magica e il solo antidoto per interrompere questa emorragia di vittime e infortuni sul lavoro. Ci devono essere più leggi che garantiscano la sicurezza, questo è quello che si sente in questi giorni. No!. Le leggi ci sono, al più si necessita di maggiore chiarezza ed evitare troppe interpretazioni, sicuramente il nuovo accordo stato regioni per la formazione ormai da troppo tempo in attesa, quasi tre anni, ma quello che servono sono i controlli e soprattutto che veramente nella testa dei datori di lavoro, committenti, imprese e lavoratori si capisca che la sicurezza non è solo il rispetto della legge, ma è la tutela della propria vita. Senza cadere nel banale, urge il buon senso.

A questo ci metto anche molti Formatori, Responsabili della Sicurezza (RSPP) e Coordinatori della sicurezza dei cantieri che troppo spesso non esercitano il proprio ruolo con professionalità, serietà e responsabilità. Dobbiamo essere onesti e riconoscere che molte volte la formazione si riduce al solo attestato, che molti documenti di valutazione dei rischi o documenti di cantiere sono spesso dei refusi, dei copia e incolla che poco hanno a che fare con il contesto aziendale o dei lavori in essere. La formazione, la redazione documentale specifica che sono delle procedure al lavoro corretto devono essere cuciti come un abito su misura per ogni azienda, per ogni mansione. Giusto per sollevare un tema di riflessione, a tutto questo ci sono anche le certificazioni delle aziende senza delle quali molte imprese non possono addirittura partecipare a bandi e gare, solo per citarne alcune per chi non è della materia la ISO 9001 (qualità), ISO 45001 (salute e sicurezza sul lavoro). Mi fermo solamente a queste due, riflettiamo come vengono rilasciate e che senso ha il bollino se poi accade tutto questo. Quindi il problema è veramente la carenza di norme? Rispetto dei contratti collettivi, rispetto della idoneità medica, rispetto della formazione, ri-

## Carbon farming, Confagricoltura: "L'accordo UE lascia indietro la zootecnia"

L'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul primo quadro volontario per la certificazione di assorbimenti di carbonio a livello dell'UE è un passo avanti verso il riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nella mitigazione dei cambiamenti climatici. L'accordo però soddisfa Confagricoltura solo in parte, dal momento che non prende in considerazione la riduzione di tutte le emissioni di gas effetto serra, e in particolare lascia fuori dal meccanismo di certificazione la riduzione delle emissioni di metano, scoraggiando di fatto l'adozione, da parte delle imprese zootecniche, di pratiche volte a ridurre gli impatti del settore. Come Confagricoltura abbiamo sempre sottolineato come strategico l'inserimento, nel meccanismo di certificazione, delle pratiche di mitigazione riferite a tutte le emissioni di gas climalteranti, tenuto anche conto dell'esperienza positiva già avviata in altri Paesi dell'UE, come ad esempio la Francia. La Confederazione chiede pertanto di tenere in considerazione queste richieste nei prossimi passaggi procedurali prima dell'approvazione finale del testo.



Il carbon farming, conclude Confagricoltura, è strategico nella lotta ai cambiamenti climatici, grazie all'adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa mirate al sequestro di carbonio nei suoli agricoli, di pratiche di gestione sostenibile delle foreste e pratiche di mitigazione delle emissioni. È pertanto centrale che la proposta sia rivista in questa direzione.

spetto delle assunzioni, della regolarità del lavoratore, non sono concetti nuovi ma ben noti a tutti con tanto di leggi chiare e vigenti. La prevenzione nei luoghi di lavoro la si fa tutti insieme, ognuno per la quota parte di competenza tutti lavoriamo per un solo scopo. Solo così arriveremo a risultati veri di riduzione di incidenti e infortuni, altrimenti rimaniamo a discutere di cosa fare, come fare, cosa serve. E mentre si cerca tra le macerie e si continua a morire, il Ministro sollecita che la sicurezza dovrà essere materia obbligatoria

nelle scuole così come l'onorevole Walter Rizzetto nei mesi scorsi aveva annunciato in qualità di firmatario della proposta di legge, così come si valuta la legge per il reato di omicidio sul lavoro nel codice penale. Finalmente direi e speriamo che si faccia presto senza dover aspettare altre vittime per tornare a parlarne. Ora non resta che accelerare quanto ci siamo detti, che siano aspetti giuridici, normativi, formativi va bene tutto purché la cultura della sicurezza sul lavoro cominci da subito con il prossimo anno

**Gregorini (Cna):  
"Rilanciare ruolo  
e funzione  
delle piccole  
imprese in Italia"**



"In questo Paese c'è l'esigenza di rilanciare ruolo e funzione della piccola impresa, che rappresenta il 99% di tutto il sistema produttivo nazionale. Purtroppo una cultura che si è consolidata nel tempo tende a vedere, quando si parla di impresa, solo la grande, mentre la forza dell'Italia è fatta di piccolissima impresa". Così il nostro segretario generale, Otello Gregorini, concludendo i lavori dell'assemblea territoriale 2024 di CNA Catania dedicata a "Zes unica. Opportunità per le Pmi?" tenutasi domenica al Palazzo della Cultura del capoluogo etneo. Intervendendo sul tema specifico della Zes, Gregorini ha sottolineato come "nella logica della nuova impostazione di Zes unica, questa può poi rappresentare una opportunità perché affronta il tema dell'interno Mezzogiorno, ma ovviamente esistono degli elementi che ci fanno riflettere, come il tetto minimo di 200mila euro per gli investimenti e il rischio di perdere quello che di buono era stato fatto con le vecchie Zes. Alcune non hanno funzionato, ma qui in Sicilia sì, serve quindi - ha concluso - non sprecare le sinergie costruite".

accademico nelle scuole e che consapevoli delle carenze ispettive per mancanza di un numero sufficiente di ispettori, anche se nel 2023 ne sono stati integrati 850, tutti realmente comincino a fare la propria parte. La sicurezza sul lavoro è un diritto e un obbligo morale di tutti.

\*Esperto di sicurezza sul lavoro

## Economia &amp; Lavoro

# Livolsi: “Crescono gli occupati, ma il mondo del lavoro va radicalmente rivisto”



“Gli occupati a fine 2023 hanno toccato quota 23 milioni e 754mila unità, 546mila in più rispetto al dicembre 2022. Il tasso di occupazione sale al 61,9%, quello di disoccupazione al 7,2% (dati Istat). A guardare l'entusiasmo di alcuni giornali e di alcuni commentatori su questo risultato – certamente di per sé positivo – si ha l'impressione che siano venute meno la capacità e la visione d'insieme che servono per andare in profondità del tema”. Inizia così l'analisi di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

“Il numero delle persone in cerca di lavoro – continua – diminuisce per tutte le classi d'età, con l'eccezione dei 15-24enni. La quantità di inattivi lievita al 33,2%. Il divario occupazionale tra il Nord e Sud del Paese persiste. Se è vero che le statistiche indicano un innalzamento dell'occupazione femminile, non bisogna dimenticare che durante la pandemia furono le donne a perdere il 99% dei posti di lavoro. Il divario di genere resta alto. Le aziende non riescono a coprire i profili più qualificati richiesti dal mercato. Secondo Excelsior Unioncamere, le imprese avevano programmato per l'anno scorso 5,5 milioni di assunzioni, ma quelle effettive sono arrivate al 50%. Non fa ben sperare il dato dell'Università,

dove continua il calo degli iscritti (-2% di matricole nel 2022). Come è stato osservato da editorialisti attenti, come Francesco Giavazzi, se aumenta il numero dei lavoratori, ma il Pil rimane sostanzialmente stabile, c'è un problema di produttività, un indice essenziale di misurazione della salute di un'economia. Romano Prodi si è chiesto paradossalmente se l'occupazione così alta non finisca per incidere negativamente sulla produttività. Sono riflessioni da valutare con molto riguardo. Gli occupati aumentano più nei servizi, che nell'industria dove diminuiscono (nei servizi è ovviamente più difficile riconoscere la produttività). Non solo, dal momento che le nuove tecnologie e l'AI faranno diminuire i lavoratori dell'industria, è necessario mettere in atto una sistema di valutazione della produttività dei servizi”. “Col dilatarsi dell'occupazione – spiega ancora Livolsi – dovrebbe ampliarsi il totale del reddito di lavoro, il che dovrebbe avere ricadute positive sull'inflazione, ma a gennaio l'Istat registra un rincaro dei prezzi dello 0,8% su base annua

## Mef: all'asta venerdì Btp Short Term e Indicizzati



Saranno messi all'asta venerdì 23 febbraio fino a 5,5 miliardi di titoli Btp Short Term e Btp Indicizzati all'inflazione Ue, le cui scadenze sono fissate, rispettivamente, a 5 e 30 anni. Lo rende noto il Mef.

Più nello specifico, saranno messi all'asta titoli Btp Short Term di valore compreso tra i 3,5 e i 4 miliardi di euro, con scadenza fissata al 28 gennaio 2026 e cedola al 3,20%, Btp Indicizzati all'inflazione Ue a 5 anni di valore compreso tra 500 milioni e 1 miliardo con cedola all'1,50%, e titoli Btp indicizzati all'inflazione Ue a 30 anni, di valore compreso tra 250 e 500 milioni di euro, con cedola al 2,55%.

Il regolamento delle emissioni è previsto per il 27 febbraio.

(dallo 0,6% di dicembre) e dello 0,3% su base mensile. La crescita degli occupati dovrebbe avere conseguenze positive sulle pensioni, non solo per i lavoratori a tempo indeterminato, ma anche per quelli a tempo determinato. Dal 2020 al 2050 il tasso di sostituzione lordo della previdenza obbligatoria decrescerà dal 71,7% al 58,4% nel privato e dal 54,9% al 46,7% tra gli autonomi (dati Ragioneria generale dello Stato), ma la previdenza complementare in Italia è ancora in stallo: le forme previdenziali integrative nel nostro Paese rappresentano alla fine del 2022 meno del 10% del Pil, in

## Il Dl Superbonus è legge: fine corsa per il 110%



Convertito in legge il decreto legge sulle agevolazioni fiscali nel settore edilizio ed in particolare sul superbonus al 110% per il quale non è stata introdotta alcuna ulteriore forma di proroga. Il Senato ha dato infatti via libera senza modifiche al provvedimento in seconda lettura con 81 voti a favore, 48 voti contrari e 4 astensioni. Confermate le misure inserite nel testo approvato dal governo il 28 dicembre scorso: il contributo per consentire alle famiglie a basso reddito di effettuare nel 2024 i lavori già programmati usufruendo del 110% e la sanatoria che permetterà di evitare la restituzione delle somme a tutti coloro che non hanno completato i lavori entro il 31 dicembre 2023 e non hanno conseguito il miglioramento di due classi energetiche dell'immobile. Per i lavori che saranno effettuati nel 2024 resta la detrazione del 70% prevista a legislazione vigente. Nel dettaglio, per tutelare le famiglie economicamente più fragili e consentire loro la conclusione dei cantieri 'Superbonus 110%' che abbiano raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 60 per cento al 31 dicembre 2023, il decreto riconosce uno specifico contributo ai cittadini con reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro in relazione alle spese sostenute dal primo gennaio a 31 ottobre 2024. Il contributo sarà erogato, nei limiti delle risorse disponibili, pari a 16,4 miliardi, dall'Agenzia delle entrate, secondo criteri e modalità determinati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. E' anche prevista la cosiddetta 'sanatoria' in base alla quale non devono essere restituite le somme risultanti negli stati di avanzamento dei lavori effettuati fino al 31 dicembre 2023, anche nel caso in cui, a causa del mancato completamento degli interventi, non sia stato realizzato il miglioramento delle due classi energetiche. Il decreto interviene anche in materia di sismabonus e di bonus per l'abbattimento delle barriere architettoniche restringendone l'applicazione.

UK oltre il 100% e nei Paesi Bassi più del 200%. È fondamentale realizzare percorsi di competenze in grado di creare queste figure professionali. Servono interventi su tutta la filiera della formazione, da quella umanistica e tecnologica a quella professionale e alle scuole dei mestieri. Il percorso è stato già avviato con il potenziamento degli Istituti tecnici superiori (ITS) del Governo Draghi e il nuovo liceo del made in Italy, voluto dal ministro delle Imprese e della Attività produttive Adolfo Urso, va anch'esso in questa direzione. Cionondimeno, tutto il sistema delle competenze deve rientrare nell'ambito di una visione d'insieme di modernizzazione del Paese come indicato dal Pnrr, che ha nella PA, nella digi-

talizzazione e nell'innovazione e nella formazione dei punti fondamentali. “È anche vero che le aziende devono fare la loro parte e cercare di venire incontro ai giovani che adesso esprimono nuove richieste nell'ambiente di lavoro. Secondo una ricerca di Randstad, se nel 2014 i giovani indicavano come priorità il posto fisso tra le caratteristiche più ricercate in ambito professionale, ora privilegiano peculiarità come l'equilibrio tra vita privata e professionale o il clima aziendale. Di strada da fare ce ne è ancora. Secondo una ricerca dell'Università Cattolica infatti – conclude Livolsi – un lavoratore su cinque si trova male all'interno dell'organizzazione in cui lavora”.

Dire

# Ex Ilva, al via l'amministrazione straordinaria: Giancarlo Quaranta è il commissario La posizione di Arcelor

Troppi pochi figli, a rischio consumi e miliardi di Pil



Il cambiamento demografico dovrebbe fare calare i consumi almeno del 2% con punte del 10% nel Mezzogiorno. E la sola componente dell'immigrazione può far poco, va "conciliata con altre azioni". A segnalare il rischio è il past president dell'Istat Gian Carlo Blangiardo durante il suo intervento al convegno "Consumi e scenari nell'Italia che cambia" organizzato da Italgrob a Beer and food attraction, il salone di Italian exhibition group in corso a Rimini. Sui consumi fuori casa i dati "ci restituiscono una situazione problematica con parecchi punti critici. La natalità continua a diminuire e ha delle conseguenze immediate. La componente economica avrà un impoverimento in termini di popolazione lavorativa e si rischia una perdita di centinaia di miliardi di Pil". Tuttavia, prosegue, ci sono "anche delle opportunità, riuscire a cogliere il cambiamento è la grande sfida". Dunque "invertire le tendenze è possibile ma si deve agire in maniera tempestiva, efficace e con una chiamata alla armi di tutti. Non è solo il governo che deve muoversi, anche gli ambiti territoriali, gli enti territoriali, il mondo imprenditoriale e il privato sociale". Anche l'immigrazione, aggiunge, è "un contributo importante, a par-



Con decreto del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, Acciaierie di Italia S.p.A. è stata ammessa, con decorrenza immediata, alla procedura di amministrazione straordinaria. È nominato commissario straordinario il dott. Giancarlo Quaranta, professionista con lunga esperienza nel settore siderurgico. Così in una nota del Mimit. Il decreto ministeriale segue l'istanza del 18 febbraio scorso, con cui Invitalia, il socio pubblico di AdI titolare del 38% del capitale, ha richiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia S.p.A. ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4. (Disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico). Si conclude così il coinvolgimento di ArcelorMittal in Acciaierie d'Italia, iniziato nel 2018. In una nota la società spiega come "da allora, ArcelorMittal si è impegnata a fondo per il personale e gli impianti di AdI - allora nota come Ilva - investendo oltre 2 miliardi di euro. Questo massiccio investimento ha permesso ad AdI di completare nei tempi previsti un ampio programma ambientale da 800 mi-

lioni di euro che ha garantito la conformità all'Autorizzazione integrata ambientale stabilita dal governo italiano, nonché di investire 1,2 miliardi di euro nell'ammodernamento degli impianti di tutti i siti". "AdI - chiarisce il gruppo - ha inoltre beneficiato di centinaia di milioni di euro di credito grazie alla fornitura di materie prime da parte di ArcelorMittal. ArcelorMittal desiderava affrontare la significativa discrepanza di capitale investito in AdI dai due azionisti. Nel corso delle recenti discussioni, ArcelorMittal ha avanzato proposte pragmatiche volte risolvere tale questione e nel contempo a proseguire il partenariato pubblico-privato con Invitalia, istituito nell'aprile 2021. Non essendo riusciti a trovare un accordo su condizioni accettabili, abbiamo anche proposto di vendere la nostra partecipazione in AdI a Invitalia. Nonostante gli sforzi di ArcelorMittal le discussioni non hanno avuto successo".



corre poi "agire sulle famiglie con figli". La ricetta passa dunque per rilancio della natalità, immigrazione regolata e "diversamente giovani" che devono avere la possibilità di restare produttivi.

## Crollo di Firenze, trovata l'ultimo disperso I morti salgono a cinque



Individuato in via Mariti a Firenze, al cantiere del nuovo supermercato Esselunga, il corpo dell'ultimo operaio disperso a causa del crollo di venerdì scorso. A confermarlo sono i vigili del fuoco su X. Sale dunque a 5 il conto delle vittime del tragico incidente sul lavoro di venerdì scorso. Quanto alle indagini e sullo stato di salute dell'edificio in costruzione si è espresso il procuratore capo di Firenze, Filippo Spiezia: "Il dato molto empirico che ci siamo fatti da un primo sopralluogo è che vi fossero diverse criticità, che abbiamo constatato nel momento in cui ci siamo portati nel cantiere" per il nuovo supermercato dell'Esselunga. Spiezia non specifica quali siano questi problemi e mantiene la linea del "massimo riserbo" sulle indagini. L'opera coinvolgeva decine di ditte nelle varie fasi di costruzione e, di queste, solo tre sono quelle a cui appartenevano vittime e feriti. La grande trave crollata, che si muoveva ancora, è stata rimossa la notte tra domenica e lunedì. Levarla ha reso più sicure le ricerche da parte dei vigili del fuoco dell'ultimo disperso. Dei quattro extracomunitari coinvolti due erano irregolari col permesso di soggiorno, come confermato dal procuratore che ha rivelato un altro sforzo in atto negli accertamenti: quello sulle identificazioni delle salme. "C'è il problema di abbinare i nomi ai corpi - ha detto Spiezia - perciò è iniziata anche una complessa attività di identificazione su ciò che resta di questi poveri operai, avviata con l'ausilio di esperti e che richiede competenze specifiche, anche di tipo genetico perché questi corpi sono davvero in condizioni drammatiche". Sulla dinamica che ha causato il crollo della trave - o di un suo elemento specifico che non sarebbe stato ancora ben fissato - come, si ipotizza, in gergo un dente, un mozzo, uno snodo non stabilizzato - "è prematuro, non possiamo dire nulla". Spiezia ha chiarito però che l'ufficio "ha adottato da subito tutte le iniziative per assicurare all'inchiesta immediatamente le principali fonti di prova"; anche se "il lavoro di acquisizione di tutte le fonti non è ultimato però possiamo dire che abbiamo messo al riparo i principali dati probatori che ci serviranno per le ricostruzioni, anche di tipo tecnico". I documenti di cantiere e anche i progetti possono darsi per acquisiti (ci sono quelli depositati presso gli uffici comunali che danno i permessi a costruire), così come ci sarebbero già i verbali di primi testimoni - progettisti e tecnici - sentiti per le prime, sommarie informazioni.

POLITICA

# Sanità, l'allarme di Orazio Schillaci: "In Italia mancano 4.500 medici e circa 10mila infermieri"

"Stimiamo che in Italia manchino 4.500 medici e circa 10mila infermieri a livello nazionale. Questo ha portato al ricorso a gettonisti-cooperative, con effetti deleteri sul sistema". Così il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, durante un'audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, nell'ambito dell'indagine sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e del pronto soccorso in Italia, in riferimento alla mancanza di personale sanitario.



"Collegata al tema è anche la scarsa attrattività delle borse di specializzazione (solo la metà delle borse di Medicina d'emergenza-urgenza viene assegnata), dovuta alle condizioni di lavoro stressanti e pericolose (sia fisicamente che nel contenzioso medico-legale) e, d'altra parte, l'impossibilità di svolgere libera professione e la difficoltà nell'aggiornamento professionale", ha proseguito Schillaci.

Il sovraccollamento nei Pronto Soccorso, ha poi evidenziato Schillaci, lo "si deve allo squilibrio tra domanda di assistenza in pronto soccorso e risorse strutturali disponibili in ospedale per fronteggiarla. L'aumento della domanda, al netto degli accessi inappropriati, è imputabile sia a mutamenti epidemiologici, ad esempio l'invecchiamento della popolazione e l'aumentata prevalenza delle malattie croniche, che a soluzioni organizzative ancora immature, ad esempio l'assistenza extra-ospedaliera,

o talora francamente problematiche, ad esempio le liste di attesa, oltre che a dinamiche interne ai servizi di emergenza-urgenza e consuetudini consolidate nell'utenza". Dalla parte dell'offerta, ha detto ancora il Ministro, "rimane critica la definizione dei percorsi di presa in carico e delle interfacce su cui il Ps può contare in uscita. Su tutto, appare critica la disponibilità dei posti letto e il turnover di questi ultimi, per i pazienti destinati a ricovero dal Ps. L'attesa dei pazienti in Ps è la manifestazione più evi-

dente nelle criticità del Ps e ne è ampiamente studiata l'associazione negativa con esiti clinici e misure di efficienza dei processi". "Per il 2022, i dati del flusso Emur riportano più di 17 milioni di accessi in pronto soccorso, con il 12% in codice bianco, 50% in codice verde, 19% in codice azzurro, 17% in codice arancione, 2% in codice rosso. La stima degli accessi evitabili, codici bianco-verde con dimissione a domicilio, riporta una percentuale sul totale superiore al 40%", ha continuato Schillaci. "Il rispetto dei tempi, su base regionale viene uniformemente garantito per i codici bianco/verde, al cui interno ricadono gli accessi evitabili, mentre per azzurro, arancione e rosso si assiste ad un notevole variabilità, con spesso il mancato rispetto dei tempi massimi previsti. La dimissione a domicilio rappresenta la quota pre-

## Terzo mandato, la Lega mantiene l'emendamento Fdi, Fi e Nm contrari



È appena terminata la riunione tra maggioranza e governo sull'esame dei 41 emendamenti al dl Elezioni. Al momento non è stato ritirato l'emendamento a firma della Lega sul terzo mandato ai governatori. Come confermato dallo stesso presidente di commissione, Alberto Balboni: "Sul terzo mandato restano diversità di opinioni legittime tra la Lega e il resto della maggioranza", spiega. Il Carroccio "mantiene i suoi due emendamenti, oltre a quello sui governatori, anche il terzo mandato ai sindaci delle grandi città". "Senza drammi - aggiunge Balboni - abbiamo preso atto che l'opinione all'interno della maggioranza è un'altra. Fdi, Fi, e Nm sono infatti per mantenere il limite di due mandati. Nonostante da più parti fossi stato sollecitato a valutare l'inammissibilità di questi emendamenti, ho ritenuto che debba invece essere considerato ammissibile".

ponderante degli esiti di tutti gli accessi, toccando il 70% del totale. Il ricovero in degenza raggiunge il 12% del totale, mentre il ricorso all'Obi o alla dimissione a struttura ambulatoriale sconta delle importanti

disomogeneità a livello regionale, così come, di pari passo, non è uniforme il recepimento da parte delle Regioni delle linee di indirizzo sopra citate", ha aggiunto il Ministro della Salute.

**CONFIMPRESEITALIA**  
 Confederazione Italiana Generale delle Imprese, Piccole e Medie Imprese  
**CONFIMPRESEKOMA**  
 Area Lazio e Campania  
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
 Confimprese Italia è un "sistema pluralista"  
 A cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del benemerito  
 tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Envi redazione@agc-greencom.it  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)  
**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale  
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Eco-sostenibile.  
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Espresso Com 10"

Caffetteria Doria  
 Coffee BREAK  
 Sisal  
 INPS  
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Strage Altavilla Milicia, i complici a Barreca: "Organizza un weekend per pregare"



"Il Signore non ci lascia e non ci abbandona, infatti, ci ha messo nel cuore di organizzare una fine settimana con i tuoi figli e dobbiamo venire a pregare". E' quanto dicono, in un messaggio vocale, Massimo Carandente e Sabrina Fina a Giovanni Barreca, stando a ciò che emerge dalle indagini sulla strage di Altavilla Milicia (Pa), in cui sono stati uccisi la moglie di Barreca, Antonella Salamone, e i loro figli, Kevin ed Emanuel. Alla strage ha partecipato anche la figlia 17enne di Barreca. "Non lasciamo che le circostanze prendano il sopravvento e non mettiamo impedimenti alle cose che sappiamo che vanno fatte", prosegue Massimo. "Avete bisogno tutti di un aiuto fraterno - continua Sabrina -, ma per ricevere una preghiera, poi il resto lo fa il Signore". E' possibile che i due stiano parlando dell'incontro in cui Antonella, Kevin ed Emanuel sono stati uccisi dopo giorni di atroci torture, nel corso di un esorcismo. "Anche perché la sua parola: 'Facciate che in fanciulli vengano a me, non glielo impiedate'. Quindi tu organizza un fine settimana per permettere al Signore di utilizzare me e Massimo per pregare per voi", aggiunge Sabrina. "E sfrutterà anche a te perché lui ti

# Smog: arrivano le piante mangia polveri e salva polmoni

Per combattere l'emergenza smog che assedia le città italiane, dove sono scattate le prime misure di limitazione del traffico, arrivano le piante mangia polveri per ripulire l'aria inquinata dalle emissioni di Co2 e salvare i polmoni dei cittadini. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'inaugurazione di Myplant&Garden di Milano dove sono esposte, in collaborazione con Assofloro, le specie di piante più adatte a catturare i gas a effetto serra responsabili dei cambiamenti climatici, ma anche di limitare l'inquinamento all'interno delle abitazioni, alla presenza del presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini e del Governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana.

Una pianta adulta è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili - sottolinea Coldiretti - mentre un ettaro di piante è in grado di aspirare dall'ambiente ben 20mila chili di anidride carbonica (CO2) all'anno, secondo una analisi della Coldiretti. Promuovere essenze con il Leccio, la Fotinia, il Pittosforo, il Lauro o l'Eleagno aiuta dunque a rendere le strade più vivibili. Ma è importante anche il ruolo dell'Acero Riccio. Dodici piante assorbono - spiega Coldiretti - l'equivalente della CO2 emessa da un'auto di media cilindrata che percorre 10 mila km/anno. E piante anti smog sono anche la Betulla, il Cerro, il Ginkgo Bi-

loba, il Tiglio, il Bagolaro, l'Olmo campestre, il Frassino comune e l'Ontano nero. Ma ci sono anche - continua la Coldiretti - le piante da appartamento che possono ridurre del 20% l'anidride carbonica in case, scuole, uffici e ospedali e del 15% il quantitativo di polveri sottili PM2,5. Si va dalla Sansevieria alla Yucca, dalla Camadorrea alla Schefflera, dal Pothos alla Difenbachia, dallo Spatifillo fino ad arrivare all'Anturium. Un modo efficace di combattere l'inquinamento dell'aria negli ambienti chiusi, talmente diffuso da essere descritto come "Sindrome dell'edificio malato", causando l'insorgere di mal di testa e problemi respiratori. Per ridurre l'inquinamento e mantenere l'impegno a contrastare i cambiamenti climatici bisogna, dunque, intervenire in



modo strutturale sugli ambienti metropolitani ripensando lo sviluppo delle città e favorendo la diffusione del verde pubblico e privato. Questo considerato che in Italia ogni abitante dispone di appena 32,5 metri quadrati di verde urbano con una situazione preoccupante per i grandi centri dove si va dagli 18,5 metri quadrati pro capite di Milano ai 16,9 di Roma, ai 13,5 di Napoli, dai 9,4 di Bari ai 12 metri quadrati di Palermo, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. L'analisi sottolinea anche come la presenza di aree verdi sia anche un baluardo contro il caldo, considerando che un parco di grandi dimensioni può abbassare il livello di calore da 1 a 3 gradi rispetto a zone dove non ci sono piante o ombreggiature verdi. Gli alberi infatti rinfrescano gli ambienti in cui si trovano grazie sia

all'ombreggiatura che creano e sia alla traspirazione e fotosintesi del fogliame diventando dei grandi condizionatori naturali: un'area verde urbana di 1500 metri quadrati raffredda in media 1,5 gradi e propaga i suoi positivi effetti a decine di metri di distanza. Una spinta positiva in tale ottica è arrivata dal Bonus Verde, fortemente sostenuto da Coldiretti, che prevede una detrazione ai fini Irpef del 36% delle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private e condominiali di edifici esistenti, di unità immobiliari, pertinenze o recinzioni (giardini, terrazze), per la realizzazione di impianti di irrigazione, pozzi, coperture a verde e giardini pensili. La misura è in scadenza il prossimo 31 dicembre 2024 ed è importante che venga rinnovata con la Legge di bilancio, portando possibilmente al 50% la detrazione e/o innalzandola da 5.000 a 10.000 euro. "La valorizzazione del ruolo del verde a tutela della salute dei cittadini rappresenta una nuova opportunità per promuovere un settore cardine per l'economia italiana", ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. "Puntare sulla filiera 100% italiana garantisce alla biodiversità locale di crescere - ha aggiunto - e alle nostre città di avere un alleato in più contro l'inquinamento. Puntiamo sulla giusta retribuzione delle piante, nel massimo rispetto della legge contro le pratiche sleali".

ha scelto e l'ha dimostrato", conclude Massimo. Nel frattempo, proseguono le indagini per capire quando gli omicidi sono avvenuti. Antonella Salamone è stata la prima a morire, in ciò che il Pro-

curatore di Termini Imerese, Ambrogio Cartosio, ha definito "delirio mistico collettivo". "La torturavano a turno, sia Sabrina sia Massimo. Le passavano l'asciugacapelli con la massima

temperatura in un punto del corpo, con la padella colpivano sulla schiena. Hanno anche riscaldato la pinza per il camino con il fuoco e gliel'hanno messa addosso", ha detto la figlia di 17

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaghe 201/B - 00153 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 5275963

Via B. Useldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

# Prima Pagina News

[www.primapaginaneews.it](http://www.primapaginaneews.it)



**Redazione** Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

**E-mail** [redazione@primapaginaneews.it](mailto:redazione@primapaginaneews.it)

SEGUICI SU



Cronache italiane

# Roma Capitale condannata per la morte di un dipendente vittima di mesotelioma per esposizione ad amianto

Tentato omicidio aggravato e sequestro di persona

Quattro arresti dei Cc nel brindisino



I Carabinieri della Compagnia di Fasano, coadiuvati nella fase esecutiva dal personale del Nucleo Cinofili CC di Modugno, hanno eseguito un'ordinanza cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Brindisi nei confronti di quattro persone originarie di Monopoli, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi. In particolare, gli indagati sono stati ritenuti responsabili dei delitti di tentato omicidio aggravato, sequestro di persona, ai danni di una persona di origini siciliane, e anche di porto d'armi ovvero di oggetti atti ad offendere. Nel mese di agosto 2023 la vittima, dopo essersi impossessata del casco e delle chiavi della moto di uno degli indagati parcheggiata all'esterno di un lido balneare di Monopoli, mentre si trovava nella tarda serata nei pressi del citato stabilimento, è stata ripetutamente colpita con numerosi calci e pugni, anche mediante l'utilizzo di una c.d. noccoliera e di uno sfollagente, da tre degli odierni arrestati; gli aggressori, sebbene la vittima fosse già tramortita dai primi colpi ricevuti, dopo averla costretta a salire a bordo dell'autovettura in loro uso, l'hanno trasportata da Monopoli a Fasano ove, presso il Posto di Primo Intervento del locale ospedale, era in attesa il padre di uno dei tre, in quel momento ivi in servizio quale autista/soccorritore. Quest'ultimo, invece di soccorrere la

di Massimo Maria Amorosini

Nel tessuto urbano di Roma si cela una storia di sofferenza e ingiustizia che ha segnato la vita di Armando Ceconi, destinato a lottare contro un nemico invisibile ma letale: l'amianto. La Corte di Appello di Roma, V Sezione Lavoro, ha accolto l'appello dell'Avv. Ezio Bonanni, e ha condannato Roma Capitale per la morte del Sig. Armando Ceconi, per mesotelioma pleurico da esposizione professionale ad amianto. Queste fibre, dette anche di asbesto, sono altamente cancerogene, e provocano anche cancro del polmone, tumore della laringe, asbestosi e tante altre malattie asbesto correlate. La battaglia legale sostenuta dall'Osservatorio Nazionale Amianto ha avuto inizio nel 2012 dopo che era emerso che Armando Ceconi, dipendente del Comune di Roma, fu impegnato nella manutenzione dell'impiantistica, oltre che come netturbino. Un lavoro che lo porta a esporre la sua salute al rischio costante presente negli ambienti lavorativi infestati dall'amianto. L'uomo è deceduto all'età di 58 anni, nell'agosto del 2004. Alcuni anni dopo, grazie all'impegno dell'Avv. Ezio Bonanni, è emerso l'uso di amianto nei locali tecnici di Roma Capitale, sia i vecchi computer sia gli impianti elettrici avevano componenti di amianto. Il rischio era reale e insidioso, soprattutto legato all'impianto di condizionamento, fonte di polveri che potevano irritare le vie respiratorie, provocare la tosse difficoltosa di respirazione. Nonostante le lamentele e le preoccupazioni

vittima già gravemente ferita, l'ha percossa ulteriormente insieme ai tre giovani, per poi abbandonarla sanguinante e stordita all'esterno dell'ospedale. Successivamente il malcapitato, dopo aver percorso un tratto di strada a piedi per fuggire dall'aggressione, si è poi accasciato ed è stato soccorso dal personale sopraggiunto del 118, per poi essere trasportato d'ur-



espresse dai dipendenti, nessuna azione concreta è stata intrapresa per proteggerli. L'esposizione ad amianto è stata confermata dalla Corte di Appello di Roma, che ha ribaltato il giudizio di I grado che aveva escluso le responsabilità del Comune di Roma. L'esposizione ad amianto del Ceconi si è verificata dal '70 al '94, senza che questi fosse preventivamente informato e formato del rischio, e senza misure di sicurezza. Grazie all'impegno di Bonanni, e dei tecnici dell'Osservatorio nazionale Amianto, sono state ricostruite le modalità dello svolgimento del lavoro ed è stato accertato il livello espositivo, e la negligenza, l'imprudenza e l'imperizia del Comune di Roma. La Corte di Appello ha disposto prima di tutto la CTU tecnico ambientale, con la quale ha accertato che il defunto ha subito lunga esposizione ad amianto senza alcuna cautela, e la CTU medico legale con la quale ha accertato che il mesotelioma che ha provocato la morte di Armando Ceconi è riconducibile all'espo-

genza in pericolo di vita all'ospedale Perrino di Brindisi. Le indagini, dirette dalla Procura della Repubblica di Brindisi, svolte dai militari operanti, comprensive anche dell'analisi delle immagini acquisite dai sistemi di videosorveglianza dell'area in cui si è verificata la violenta aggressione e di perquisizioni domiciliari a carico degli indagati, hanno consen-

sione ad amianto provocata dal Comune di Roma. Per questi motivi, la corte di Appello ha ritenuto sussistente la responsabilità del Comune di Roma e lo ha condannato al risarcimento del danno. La pronuncia che assume un valore storico, perché accerta per la prima volta il rischio amianto a carico di Roma Capitale, ovvero al Comune di Roma, si è tradotta nella prescrizione del danno dei famigliari. Nessun risarcimento è stato accordato alla moglie Giovanna Colasanti e al figlio Emanuele, che hanno perso non solo il loro caro, ma anche la fonte principale di reddito e sostentamento in casa. Per quanto riguarda, invece, il danno subito dal Ceconi, nei circa due anni di agonia, occorre osservare che la Corte ha liquidato un importo minimo di poco più di € 61.000,00. "Questa quantificazione non è condivisa, né condivisibile perché non tiene conto dei parametri stabiliti dalla Suprema Corte di Cassazione, tra cui quello dell'integrale risarcimento di tutti i danni. Per questo

tito di identificare i presunti responsabili dell'aggressione citata. Nel corso delle perquisizioni domiciliari e veicolari espletate sono state anche rinvenute e sottoposte a sequestro alcune mazze da baseball e materiale esplosivo di illecita detenzione. L'ordinanza cautelare suddetta ha posto in evidenza come, dalle investigazioni, siano emersi gravi indizi

motivo, presenteremo il ricorso in Cassazione per contestare questa quantificazione e allo stesso tempo per chiedere anche l'annullamento della dichiarazione di prescrizione dei diritti dei famigliari per i danni da lutto", dichiara l'Avv. Ezio Bonanni, legale della famiglia della vittima e Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto.

Nonostante le evidenze schiacciante e il chiaro legame tra la patologia e l'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, le istituzioni hanno innalzato un muro di gomma, rifiutandosi di riconoscere adeguatamente il danno subito dalla famiglia di Ceconi. Roma Capitale ha negato la propria responsabilità datoriale e si è appellata alla prescrizione, respingendo il ricorso e aggiungendo ulteriore dolore alla famiglia già provata da una perdita così ingiusta. La tragedia ha avuto conseguenze devastanti: la famiglia ha perso la propria casa, incapace di far fronte ai pagamenti del mutuo. Si è dunque vista costretta a vivere in una dependance realizzata all'interno di un garage, mentre il giovane figlio ha dovuto rinunciare ai propri sogni per iniziare a lavorare e contribuire al sostentamento familiare. La lotta dei famigliari proseguirà fino a quando non si otterrà un risarcimento adeguato che tenga conto non solo del danno economico, ma anche del dolore e della sofferenza inflitti dalla negligenza del Comune. L'ONA è a disposizione per la tutela dei diritti di tutti i soggetti esposti con un servizio di consulenza tramite il numero verde 800 034 294.

di colpevolezza in ordine ai reati contestati, sussistendo un concreto ed attuale pericolo di commissioni di reati della stessa specie da parte degli indagati, attesa la loro pericolosità sociale. Dopo le formalità di rito, gli stessi sono stati accompagnati presso le Case Circondariali di Trani e Taranto in attesa del loro interrogatorio di garanzia.

## Cronache italiane

# Truffa dei buoni pasto, sequestrati 20 milioni a Edenred Italia (Ticket Restaurant)

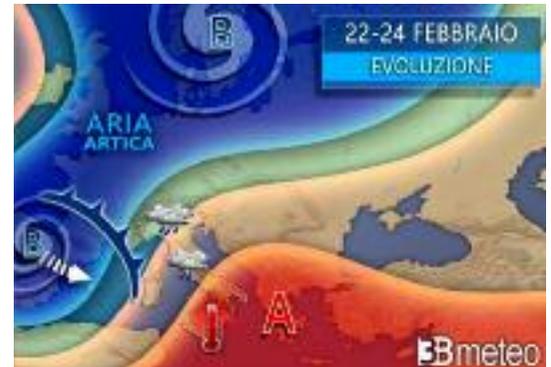
I vertici del colosso Edenred Italia Srl, specializzato in buoni pasto e ticket restaurant, risultano indagati nell'ambito di una indagine della Procura di Roma che ha condotto anche al sequestro di 20 milioni di euro. Il pm Carlo Villani ha contestato a quattro persone, oltre che alla società stessa, i reati di truffa aggravata, turbativa d'asta in concorso e illeciti amministrativi. I fatti risalgono ad un periodo compreso tra il 2021 e il 2023. I vertici del gruppo avrebbero fatto "sottoscrivere agli esercizi commerciali convenzionati accordi paralleli rispetto a quelli previsti dalla gara" e si sarebbero garantiti la commessa con "artifici e raggiri". Le indagini sono scattate dopo una sentenza del Consiglio di Stato su irregolarità di un bando di gara. Le verifiche da parte della Procura di Roma sono iniziate nel 2021, con gli accertamenti su una gara Consip dal valore di 578 milioni di euro. E proprio dalle indagini relative a questa gara che è emersa la pratica portata avanti da Edenred. La società avrebbe concordato con la centrale unica degli acquisti un valore al massimo ri-



basso, ma in seguito avrebbe alterato l'offerta, senza rivelare gli sconti stabiliti con i privati. E così si sarebbe aggiudicata la commessa. In particolare, queste condotte illecite riguarderebbero quattro lotti in sette regioni: Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Umbria, Campania e Sicilia. Nel corso dell'indagine, inoltre, sono scattati accertamenti anche negli ex amministratori delegati. "Facevano sottoscrivere agli esercizi commerciali convenzionati accordi paralleli rispetto a quelli previsti dalla gara, volti ad alterare il rapporto di equivalenza fra

ribasso e commissione dichiarato in sede di offerta, violando così il divieto di retrocessione", si legge nel capo d'imputazione riportato dalla testata. Tutto ciò sarebbe avvenuto nonostante le regole ferree della gara di appalto secondo la quale lo sconto applicato al cliente pubblica amministrazione sarebbe dovuto essere "uguale alla commissione applicata agli esercizi commerciali convenzionati". Lo stesso bando, inoltre, prevedeva anche il "divieto di retrocedere ossia di restituire anche parte della commissione applicata all'esercizio convenzionato".

## 3Bmeteo: "Cambia tutto da giovedì, in arrivo pioggia, vento e neve"



*Davide Sironi di 3Bmeteo.com: "giorni contati per smog e anticiclone, da giovedì si spalanca la porta atlantica con perturbazioni in arrivo. Nel frattempo una modesta bassa pressione interessa il Sud"*

ITALIA METEOROLOGICAMENTE DIVISA IN DUE – "Tra martedì e la prima parte di mercoledì un'area di bassa pressione coinvolge le regioni meridionali portando condizioni di spiccata instabilità, specie sulla Sicilia, dove sono attesi i fenomeni più intensi e diffusi" – lo conferma il meteorologo di 3Bmeteo.com Davide Sironi che sottolinea – "le precipitazioni attese in Sicilia andranno a mitigare lo stato di siccità in cui versa la regione, anche se non saranno risolutive della situazione". Al nord prosegue la situazione di stallo meteorologico che favorisce l'accumulo di inquinanti in Pianura Padana, alle prese con il problema smog. In molte città le polveri sottili sono ben oltre i limiti di salubrità suggeriti dall'OMS. SVOLTA METEO DA GIOVEDÌ – "Un sistema depressionario di matrice Nord-Atlantica scalerà l'anticiclone dall'Europa, favorendo così l'ingresso di fronti perturbati sull'Italia" – avverte Sironi di 3Bmeteo.com – "Una prima perturbazione investirà principalmente il Centro-Nord tra giovedì e sabato portando precipitazioni diffuse e abbondanti su Lombardia, Triveneto e regioni Tirreniche. Nevicate abbondanti sulle Alpi a partire dai 1200-1500m di altitudine, in calo fin verso 1000m su quelle di confine. Arriva la neve anche in Appennino, dapprima oltre 1600-1800m ma in calo entro sabato fin verso 1200-1400m". Piogge e nevicate che avranno anche il merito di abbattere gli inquinanti accumulati nell'ultimo periodo in Val Padana, dove la qualità dell'aria tornerà salubre. Ancora ai margini del peggioramento del regioni del medio-basso Adriatico, Ioniche e la Sicilia dove il deficit idrico si sta aggravando e sarebbero necessarie preziose precipitazioni prima dell'arrivo dell'estate.

FORTI VENTI E LOCALI MAREGGIATE – "La perturbazione di venerdì sarà accompagnata da forti venti di Libeccio e Ostro su gran parte del Paese" – prosegue Sironi di 3Bmeteo.com – "le raffiche più intense, anche superiori ai 60-70km/h sono attese su Mar Ligure, Mar Tirreno, Nord della Sicilia, Appennino e medio-alto Adriatico". Mari che di conseguenza saranno ovunque molto mossi o localmente agitati, specie tra Liguria e Levante e Alta Toscana alle prese con una nuova libecciate.

QUANTO DURERÀ – "Nel corso del weekend fenomeni in attenuazione al Centro-Nord mentre la fase acuta del maltempo si concentrerà al Sud. Anche nei giorni successivi l'Italia rimarrà coinvolta da una circolazione depressionaria attiva sull'Europa centro-settentrionale che potrebbe aprire la strada all'incursione di nuovi fronti perturbati e all'arrivo di aria più fredda con abbassamento delle temperature su valori più consoni alla media climatica, dopo settimane di temperature oltre le medie" Conclude Sironi da 3Bmeteo.

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

## MISSION

Lo STENI, srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

## SEDE

Tel: 06 7230499

Lo STENI, srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



## LA CRISI MEDIORIENTALE

Pubbllichiamo stralci dell'articolo di Agnès Camallard, Segretaria generale di Amnesty International, per la rivista Foreign Affairs.

Dopo oltre quattro mesi di conflitto, la campagna di rappresaglia di Israele contro Hamas è stata caratterizzata da una serie di crimini di guerra e violazioni del diritto internazionale. La giustificazione dichiarata da Israele per la sua guerra a Gaza è l'eliminazione di Hamas, responsabile degli orribili crimini commessi durante l'attacco del 7 ottobre in Israele... In risposta, Israele ha sfollato con la forza i palestinesi, imponendo condizioni che hanno lasciato centinaia di migliaia di persone senza i bisogni umani fondamentali. Ha condotto attacchi indiscriminati, sproporzionati e diretti contro civili e "oggetti civili", come scuole e ospedali. Circa 28.000 palestinesi sono stati uccisi, la maggior parte dei quali donne e bambini. Vaste aree di Gaza sono state polverizzate; un quinto delle infrastrutture e la maggior parte delle case sono state danneggiate o distrutte, lasciando la regione in gran parte inabitabile. Israele ha imposto un blocco prolungato, negando ai palestinesi cibo adeguato, acqua potabile, carburante, accesso a Internet, riparo e cure mediche: un'azione che equivale a una punizione collettiva....

# Gaza e la fine dell'ordine basato sulle regole



Gli Stati Uniti e molti paesi occidentali hanno sostenuto Israele, fornendo assistenza militare, opponendosi agli appelli per un cessate il fuoco alle Nazioni Unite, bloccando i finanziamenti all'agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione (UNRWA) dei rifugiati palestinesi

e respingendo il caso di genocidio del Sudafrica contro Israele presso la Corte Internazionale di Giustizia (CIG)... L'odierna complicità diplomatica nella catastrofica crisi umanitaria e dei diritti umani a Gaza è il culmine di anni di erosione dello Stato di diritto internazionale e del sistema globale dei

diritti umani. Tale disintegrazione è iniziata praticamente dopo l'11 settembre, quando gli Stati Uniti hanno intrapreso la loro "guerra al terrore", una campagna che ha normalizzato l'idea che tutto è lecito nel perseguire i "terroristi"... L'universalità, il principio secondo cui tutti noi, senza eccezioni, siamo dotati di diritti umani in egual misura, indipendentemente da chi siamo o da dove viviamo, è al centro del sistema internazionale dei diritti umani. È stato il fondamento della Convenzione sul genocidio e della Dichiarazione universale dei diritti umani, entrambe adottate nel 1948, e ha continuato a informare nuovi strumenti per assicurare la responsabilità nel corso degli anni, tra cui la Corte penale internazionale, istituita nel 2002... Negli ultimi 20 anni, la dottrina e i metodi della "guerra al terrorismo" sono stati adottati o imitati dai governi di

tutto il mondo. Sono stati impiegati per espandere la portata e il raggio d'azione delle misure di "autodifesa" degli Stati e per dare la caccia, con minime limitazioni, a qualsiasi persona o autorità ritenuta meritevole della denominazione, vagamente definita ma ampiamente applicata, di "minaccia terroristica". Lo straordinario numero di morti civili a Gaza, commessi sia in nome dell'autodifesa sia per contrastare il terrorismo, è una logica conseguenza di questa prospettiva, che ha perverso e quasi smantellato il diritto internazionale e, con esso, il principio di universalità. Gli attacchi aerei americani in Afghanistan, Iraq, Pakistan, Somalia e Siria hanno provocato vittime civili in massa. Invariabilmente, l'esercito americano affermava di aver preso le precauzioni necessarie per proteggere i civili. Ma forniva poche spiegazioni su come distinguesse esattamente i civili dai combattenti e sul perché, se distinti correttamente, fossero stati uccisi così tanti civili... Il massiccio bombardamento di Gaza da parte di Israele ha radici storiche più profonde della "guerra al terrore", tra cui l'espulsione di circa 750.000 palestinesi dalle loro case, avvenuta nel 1948 e nota come nakba, o catastrofe. Ma è anche una manifestazione dell'erosione del diritto internazionale avvenuta nel XXI-

di Fabio Marco Fabbri

Dal Professor Fabio Marco Fabbri riceviamo e volentieri pubblichiamo

La guerra tra Israele ed Hamas è probabilmente uno dei conflitti più articolati di questi ultimi tempi. Essere "articolati" significa che quello che viene mostrato come il casus belli, molto spesso, è il pretesto per accendere o allargare spaccature geopolitiche. L'allargamento del potente gruppo dei Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) ai nuovi partner - Emirati Arabi Uniti, Egitto, Iran ed Etiopia - ha segnato un innalzamento e un rafforzamento dei livelli relazionali con il Continente africano. In tale contesto, un altro fattore ha assunto un significato geostrategico rilevante. Ossia il ruolo dell'Etiopia, che sta assumendo sempre maggiori caratteristiche di "Impero etiopio". Così, l'Unione africana - Ua - sabato 17 febbraio ha ritirato lo status di "osservatore" a Israele. Ebba Ka-

## La guerra dei riconoscimenti tra Israele ed Unione Africana



londo, portavoce del presidente della Commissione, ha dichiarato che il dossier relativo all'accreditamento di Israele è stato chiuso. Un grave antecedente si era verificato nel febbraio del 2023, du-

rante il precedente vertice dell'Unione africana svoltosi ad Addis Abeba quando, mentre si stavano aprendo i confronti tra i capi di Stato del Continente, la delegazione israeliana fu cacciata

senza alcuna particolare "attenzione cerimoniale". Insomma, lo Stato di Israele è stato allontanato in malo modo dal vertice. Proprio il Sudafrica - che ricordo come nel dicembre scorso abbia denunciato Israele per "genocidio" su Gaza alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia - e l'Algeria, sono stati i Paesi che hanno operato per convincere i partner africani (senza alcuna fatica) a emarginare i rappresentanti israeliani dall'Assemblea. In pratica, si sono opposti alla presenza dello Stato ebraico come membro osservatore all'interno dell'organizzazione panafricana. Da circa dieci anni la diplomazia israeliana era impegnata per avere questo riconoscimento. A due anni dal successo diplomatico dell'accreditamento, Tel

Aviv viene risolutivamente bandita dall'Organizzazione. Ma sarebbe geostrategicamente troppo banale se l'azione dell'Unione africana si limitasse a una "cacciata di Israele". Infatti, l'istituzione panafricana ha accolto in pompa magna il sessantacinquenne primo ministro dell'Autorità palestinese, Mohammad Shtayyeh, che è stato osannato dall'Assemblea generale, godendosi lo scranno d'onore e un lungo applauso da parte dei capi di Stato membri. Va anche ricordato che gli Stati membri dell'Unione africana da decenni sono impegnati nel sostenere la "causa palestinese" (fior di milioni di dollari), accomunando il destino del popolo palestinese, difensore del "proprio territorio", al popolo africano che ha difeso

## LA CRISI MEDIORIENTALE

secolo, in cui sono stati rispettati pochi o nessuno dei vincoli imposti dal sistema del secondo dopoguerra.... Per i primi due mesi di guerra, l'amministrazione Biden ha ampiamente minimizzato la perdita di vite umane a Gaza. Non ha denunciato i bombardamenti incessanti e l'assedio devastante di Israele. Non ha riconosciuto il contesto del conflitto israelo-palestinese, compresi i 56 anni di occupazione militare israeliana, e ha invece accettato la narrazione antiterroristica di Israele. Sebbene alla fine gli Stati Uniti si siano espressi più chiaramente sulla protezione dei civili palestinesi, si sono rifiutati di sostenere pubblicamente i passi fondamentali che avrebbero aiutato a salvare le loro vite. Invece, all'ONU, gli Stati Uniti hanno posto il veto alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza che chiedevano pause umanitarie alla guerra. Solo il 22 dicembre hanno permesso, grazie alla loro astensione, che il Consiglio di Sicurezza adottasse una risoluzione di compromesso che chiedeva "misure urgenti per consentire immediatamente un accesso umanitario sicuro, non ostacolato e esteso" a Gaza e "le condizioni per una cessazione sostenibile delle ostilità". Non ha mai preso pubblicamente in considerazione l'idea di interrompere i suoi trasferimenti di armi a Israele. Pochi giorni dopo

le proprie terre dal colonialismo. Questo vecchio concetto è stato ribadito, ormai come una litania, al cospetto dei leader africani, che hanno condiviso questa "pietra angolare" di una "struttura" complessa, quella del colonialismo, che ritengo ancora non completamente definito a causa del cambiamento degli attori sul palcoscenico africano. E anche dalla variazione del "concetto di colonialismo" avvenuto nel quadro della globalizzazione. I capi di Stato dell'Ua sono andati oltre all'allontanamento di Israele. Moussa Faki Mahamat, favorito dallo scenario, ha accusato l'offensiva israeliana su Gaza di essere in palese violazione dei principi del diritto internazionale umanitario; e che nella volontà di Israele c'è lo sterminio dei cittadini di Gaza e dintorni. Al fine di definire la "vena" antisemita che serpeggia nell'Unione africana, va menzionata la posizione assunta da Azali Assoumani, che ha elogiato il Sudafrica per aver presentato denuncia contro Israele alla Corte internazionale di giu-

la sentenza della Corte Internazionale di Giustizia e le sue richieste di misure provvisorie per prevenire il genocidio a Gaza, gli Stati Uniti e alcuni altri governi occidentali hanno bloccato i finanziamenti all'UNRWA, che fornisce un'ancora di salvezza alla popolazione di Gaza. Questa decisione non solo ignora gli evidenti rischi di genocidio, ma serve ad amplificarli e accelerarli. Lo status di superpotenza degli Stati Uniti e la loro influenza su Israele fanno sì che Washington sia in una posizione privilegiata per cambiare la realtà sul campo a Gaza... Sebbene negli anni a Gaza si siano svolte le prove generali di eventi che hanno mostrato l'estremo disprezzo del diritto internazionale, la guerra potrebbe segnare la chiusura del sipario. Il rischio di genocidio, la gravità delle violazioni commesse e le inconsistenti giustificazioni da parte dei funzionari eletti nelle democrazie occidentali fanno presagire un cambiamento epocale. L'ordine basato sulle regole che ha governato gli affari internazionali dalla fine della Seconda Guerra Mondiale è in via di estinzione e potrebbe non essere possibile tornare indietro. Le conseguenze di questo allontanamento sono fin troppo evidenti: più instabilità, più aggressività, più conflitti e più sofferenza. L'unico freno alla violenza sarà altra violenza....

stizia. Lo stesso personaggio che riletto a gennaio 2024 alla guida delle Comore, con un voto a dir poco discutibile e viziato da brogli e minacce, nel 2023, per l'inaugurazione di una moschea sull'isola di Anjouan (Comore), si dichiarò profondamente antisemita, affermando: "Dobbiamo convivere con i cattolici ma anche con gli ebrei maledetti, su di loro ricada l'ira di Dio. Gli ebrei sono i padroni del mondo. Non sono come noi. Si nascondono nell'ombra e si rivelano al momento opportuno". Ciononostante, la "questione" non è conclusa. Lo Stato di Israele è ufficialmente espulso dall'Ua ma, grazie al lungo impegno diplomatico di Benjamin Netanyahu, l'Africa non è ancora compatta in merito. Ciò è dimostrato dal voto alle Nazioni Unite del 27 ottobre 2023, sulla "risoluzione" che chiedeva una tregua umanitaria immediata a Gaza. In quell'ambito trentotto Paesi africani hanno sostenuto la "risoluzione", ma sette si sono astenuti. L'influenza di Israele in Africa è

Ma si possono prendere provvedimenti per evitare questo scenario disastroso. Si comincia con l'immediata cessazione di tutte le operazioni militari sia da parte di Israele che di Hamas, con l'immediato rilascio di tutti i rimanenti ostaggi civili detenuti da Hamas e di tutti i palestinesi detenuti illegalmente da Israele, e con la rimozione dell'assedio di Gaza. Le misure provvisorie della CIG per prevenire il genocidio a Gaza devono essere pienamente applicate.

Israele e il suo più grande sostenitore, gli Stati Uniti, devono accettare che l'obiettivo militare dichiarato di distruggere Hamas ha comportato un costo spropositato per le vite e le infrastrutture civili, che con ogni probabilità non può essere giustificato dal diritto internazionale... La memoria dolorosa dei torti subiti, sia di recente che nel passato, può aiutare a salvare vite umane oggi e in futuro, in Israele, nei territori palestinesi e oltre. Questo processo deve però iniziare immediatamente, perché il tempo sta per scadere.... Con l'applicazione universale del diritto internazionale ormai in agonia e con nulla che possa ancora prendere il suo posto se non gli interessi nazionali brutali e la pura avidità, la rabbia diffusa può essere, e sarà, sfruttata dai molti pronti a promuovere un'instabilità ancora più ampia su scala globale.

GiELLE

ancora rilevante. Gli sforzi del Governo israeliano si sono suggeriti negli Accordi di Abramo e in quelli precedenti; nel consolidamento della cooperazione in ambito militare, difesa/offesa e sicurezza con Ruanda, Repubblica democratica del Congo, Ghana, Kenya e Marocco, con il quale aveva già da tempo normalizzato i rapporti.

Insomma, partner affidabili che godono anche della sicurezza informatica offerta da Israele con la fornitura, a questi Stati, dello spyware Pegasus, prodotto dalla società israeliana Nso Group; ma anche con la fornitura e l'adeguata formazione per assemblare e utilizzare gli ormai onnipresenti droni tattici. Così, metaforicamente, potremmo porre sui "piatti della bilancia degli interessi e dei principi dell'Unione africana", da una parte l'offerta della sofisticata tecnologia israeliana e dall'altra l'antisemitismo dell'Ua. E non mi stupirei se, a breve termine, fosse più pesante il primo piatto.

Tratto da L'Opinione

## Gaza: il no degli Usa alla risoluzione Onu sul cessate il fuoco



Gli Stati Uniti hanno ancora posto il veto sulla bozza di risoluzione presentata al Consiglio di Sicurezza dell'Onu dalla delegazione algerina per arrivare al "cessate il fuoco umanitario immediato" nella Striscia di Gaza. Washington aveva anticipato sabato scorso che avrebbe posto il veto, per paura che Algeri mettesse a rischio i negoziati tra le delegazioni di Usa, Egitto, Israele e Qatar per un'altra pausa umanitaria a Gaza e per la liberazione degli ostaggi ancora prigionieri di Hamas, che il 7 ottobre aveva attaccato Israele, scatenando la reazione militare di Tel Aviv. Stamani, le Forze di Difesa di Israele (Idf) hanno riferito di aver ucciso circa 12 mila su 30 mila membri di Hamas dall'inizio delle operazioni militari sulla Striscia di Gaza. Dal 7 ottobre scorso, hanno proseguito, sono stati eseguiti 31 mila attacchi, oltre mille dei quali in Libano e decine in Cisgiordania. Stando al Ministero della Sanità di Gaza, posto sotto il controllo di Hamas, i morti dall'inizio della guerra sono 29.195, mentre i feriti sono 69.170. Intanto, l'operazione militare israeliana nella Striscia non si ferma, specialmente a Khan Younis, nel Sud. Non ci sono certezze circa l'avvio di un'operazione a Rafah, dove si trovano più di 1,5 milioni di sfollati palestinesi. Nonostante il gabinetto di guerra israeliano abbia fatto sapere più volte di avere intenzione di iniziare un'operazione, per la quale sono necessari molti uomini e mezzi, la Comunità Internazionale ha chiesto al premier, Benjamin Netanyahu, di evitare altre morti tra i civili. Intanto, prosegue il dialogo tra le cancellerie di Usa, Israele, Qatar ed Egitto per avviare una tregua umanitaria e liberare gli ostaggi, ma nel giorno in cui il leader di Hamas, Ysmail Haniyeh si è recato al Cairo per parlare della tregua, fonti palestinesi non lasciano spazio ad alcuna illusione. Il canale diplomatico al Consiglio di Sicurezza, citato stamani dall'Ambasciatrice Usa all'Onu Linda Thomas-Greenfield, è alla base del veto americano alla proposta algerina: "Chiedere un cessate il fuoco immediato e incondizionato senza un accordo che richieda ad Hamas di liberare gli ostaggi non porterà a una pace duratura, ma potrebbe anzi estendere i combattimenti", ha dichiarato l'Ambasciatrice. Il testo algerino è sostenuto da 13 Paesi membri del Consiglio, mentre il Regno Unito ha optato per l'astensione. E' il terzo veto posto da Washington all'Onu dall'inizio della guerra tra Israele e Hamas. "Votare a favore di questa bozza significa sostenere il diritto alla vita dei palestinesi, mentre opporsi significa sostenere la violenza brutale nei loro confronti", ha dichiarato prima del voto l'Ambasciatore algerino all'Onu, Amar Bendjama. Nel caso fosse raggiunta, l'intesa porterebbe ad un "immediato e sostenibile periodo di calma a Gaza di sei settimane". Nonostante ci siano ancora "divergenze" su "elementi chiave", Thomas-Greenfield ha dichiarato che l'intesa potrebbe "aiutare a creare le condizioni" per mettere fine al conflitto. "Capisco il desiderio del Consiglio di agire immediatamente, ma questo non ci può rendere ciechi di fronte alla realtà della situazione sul terreno", ha proseguito Thomas-Greenfield, sottolineando che i negoziati rappresentano "l'unico, ripeto, l'unico percorso disponibile" per arrivare alla pace.

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# UNICEF/WFP/OMS

## “La vita dei bambini minacciata dall'aumento della malnutrizione nella Striscia di Gaza”



- La situazione è particolarmente grave nel nord, dove 1 bambino su 6 sotto i due anni soffre di malnutrizione acuta; di questi, quasi il 3% soffre di malnutrizione acuta grave, la forma di malnutrizione più pericolosa per la vita.
- Nella Striscia di Gaza meridionale, a Rafah, dove gli aiuti sono stati più disponibili, il 5% dei bambini sotto i 2 anni soffre di malnutrizione acuta.
- Il 95% delle famiglie limita i pasti e le porzioni, e il 64% delle famiglie consuma un solo pasto al giorno.
- Oltre il 95% delle famiglie ha dichiarato di aver limitato la quantità di cibo degli adulti per garantire che i bambini piccoli abbiano cibo da mangiare.

20 febbraio 2024 – Un forte aumento della malnutrizione tra i bambini e le donne in gravidanza e che allattano nella Striscia di Gaza mette a rischio la loro salute, secondo una nuova analisi completa pubblicata dal Global Nutrition Cluster.

Mentre il conflitto in corso nella Striscia di Gaza entra nella sua 20a settimana, il cibo e l'acqua sicura sono diventati incredibilmente scarsi e le malattie sono diffuse, compromettendo la nutrizione e l'immunità di donne e bambini e provocando un aumento della malnutrizione acuta.

Il rapporto – Nutrition Vulnerability and Situation Analysis - Gaza – rileva che la situazione è particolarmente estrema nella Striscia di Gaza settentrionale, che è stata quasi completamente tagliata fuori dagli aiuti per settimane. Gli screening nutrizionali condotti nei rifugi e nei centri sanitari del nord hanno rilevato che il 15,6% – ovvero 1 bambino su 6 sotto i 2 anni – soffre di malnutrizione acuta. Di questi, quasi il 3% soffre di malnutrizione acuta grave, la forma di malnutrizione più pericolosa per la vita, che espone i bambini piccoli al massimo ri-

schio di complicanze sanitarie e di morte se non ricevono cure urgenti. Poiché i dati sono stati raccolti a gennaio, è probabile che la situazione sia ancora più grave oggi.

Controlli simili nella Striscia di Gaza meridionale, a Rafah, dove gli aiuti sono stati più disponibili, hanno rilevato che il 5% dei bambini sotto i 2 anni soffre di malnutrizione acuta. Questa è la prova evidente che l'accesso agli aiuti umanitari è necessario e può aiutare a prevenire i risultati peggiori. Inoltre, rafforza l'appello delle agenzie a proteggere Rafah dalla minaccia di un'intensificazione delle operazioni militari.

"La Striscia di Gaza sarà testimone di un'esplosione delle morti di bambini prevenibili che aggraverebbe il livello già insopportabile di morti di bambini a Gaza", ha dichiarato Ted Chaiban, Vice direttore generale dell'UNICEF per l'azione umanitaria e le operazioni di approvvigionamento. "Abbiamo avvertito per settimane che la Striscia di Gaza è sull'orlo di una crisi nutrizionale. Se il conflitto non termina ora, la nutrizione dei bambini continuerà

a precipitare, portando a morti evitabili o a problemi di salute che si ripercuoteranno sui bambini di Gaza per il resto della loro vita e avranno potenziali conseguenze intergenerazionali".

Prima delle ostilità degli ultimi mesi, la malnutrizione acuta nella Striscia di Gaza era rara, con appena lo 0,8% dei bambini sotto i 5 anni di età con malnutrizione acuta. Il tasso di malnutrizione acuta del 15,6% tra i bambini di età inferiore ai 2 anni nel nord di Gaza evidenzia un grave e rapido declino. Un tale declino nello stato nutrizionale di una popolazione in tre mesi non ha precedenti a livello globale.

C'è un alto rischio che la malnutrizione continui ad aumentare nella Striscia di Gaza a causa dell'allarmante mancanza di cibo, acqua e servizi sanitari e nutrizionali:

- Il 90% dei bambini di età inferiore ai 2 anni e il 95% delle donne in gravidanza e che allattano si trovano in condizioni di grave povertà alimentare – il che significa che hanno consumato

due o meno gruppi di alimenti nel giorno precedente – e il cibo a cui hanno accesso è di bassissimo valore nutrizionale.

- Il 95% delle famiglie limita i pasti e le porzioni, e il 64% delle famiglie consuma un solo pasto al giorno.
- Oltre il 95% delle famiglie ha dichiarato di aver limitato la quantità di cibo degli adulti per garantire che i bambini piccoli abbiano cibo da mangiare.

"Il forte aumento della malnutrizione a cui stiamo assistendo a Gaza è pericoloso e del tutto prevenibile", ha dichiarato Valerie Guarnieri, Direttrice Esecutiva Aggiunta del WFP per le operazioni di programma. "I bambini e le donne, in particolare, hanno bisogno di un accesso continuo a cibi sani, acqua pulita e servizi sanitari e nutrizionali. Perché ciò avvenga, abbiamo bisogno di miglioramenti decisivi per quanto riguarda la sicurezza e l'accesso umanitario, e di ulteriori punti di ingresso per gli aiuti a Gaza". L'inadeguatezza dell'acqua potabile, così come l'insufficienza di acqua per cucinare e per l'igiene,

aggravano la scarsa alimentazione. In media, le famiglie intervistate avevano accesso a meno di un litro di acqua sicura per persona al giorno. Secondo gli standard umanitari, la quantità minima di acqua sicura necessaria in caso di emergenza è di tre litri per persona al giorno, mentre lo standard generale è di 15 litri per persona, che comprende quantità sufficienti per bere, lavarsi e cucinare.

Affamati, assetati e deboli, sempre più gazesi si ammalano. Il rapporto rileva che almeno il 90% dei bambini sotto i 5 anni è colpito da una o più malattie infettive. Il 70% ha avuto la diarrea nelle ultime due settimane, un aumento di 23 volte rispetto alla situazione di partenza del 2022. "La fame e le malattie sono una combinazione letale", ha dichiarato Mike Ryan, Direttore esecutivo del Programma di emergenza sanitaria dell'OMS. "I bambini affamati, indeboliti e profondamente traumatizzati hanno maggiori probabilità di ammalarsi e i bambini malati, soprattutto se colpiti da diarrea, non possono assorbire bene i nutrienti. È pericoloso e tragico e sta accadendo sotto i nostri occhi". Senza una maggiore assistenza umanitaria, è probabile che la situazione nutrizionale continui a deteriorarsi rapidamente e su larga scala in tutta la Striscia di Gaza. Con la maggior parte dei servizi sanitari, idrici e igienici gravemente deteriorati, è essenziale che quelli ancora funzionanti siano protetti e rafforzati per arginare la diffusione delle malattie e impedire che la malnutrizione peggiori.

L'UNICEF, il WFP e l'OMS chiedono un accesso sicuro, senza ostacoli e sostenuto per fornire urgentemente assistenza umanitaria multisettoriale in tutta la Striscia di Gaza. Ciò include alimenti nutrienti, forniture nutrizionali e servizi essenziali per i bambini malnutriti e a rischio e per le donne affinché possano accedere in sicurezza ai servizi di assistenza e cura sanitaria e nutrizionale, in particolare i neonati e i bambini sotto i 5 anni. Gli ospedali e gli operatori sanitari devono essere protetti dagli attacchi in modo da poter fornire in sicurezza cure e trattamenti essenziali. Un cessate il fuoco umanitario immediato continua a essere la migliore possibilità per salvare vite umane e porre fine alle sofferenze.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## ESTERI

# Bruxelles studia il 14° pacchetto di sanzioni contro la Russia, ma rischiano di essere inefficaci



di **Giuliano Longo**

L'UE varerà a breve un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, ma il problema è che sino ad oggi non sono state realmente efficaci. Ecco allora che in Europa si affacciano ipotesi di sanzioni le cui conseguenze a livello globale non sono del tutto chiare.

In sostanza invece di bloccare le vendite di petrolio e gas di Mosca o di garantire che le tecnologie vietate non finiscano nelle sue forze armate, Bruxelles sta ridimensionando le sue ambizioni prendendo di mira un piccolo numero di aziende che non rispettano le regole.

Ma, ecco il punto, manca il consenso tra i paesi aderenti all'Unione e l'Ungheria si è attestata su una decisa opposizione a qualsiasi misura che intacchi i suoi interessi.

E allora che fare? Secondo le teste d'uovo di Bruxelles, le condizioni per colpire duramente Mosca esistono, vediamo. Prima dell'inizio della guerra le vendite di petrolio e gas rappresentavano quasi la metà delle entrate della Russia. Nel dicembre 2022 le nazioni ricche del G7, più UE e l'Australia, hanno imposto un tetto massimo senza precedenti di 60 dollari al barile sul petrolio russo, ma anche se inizialmente il piano ha fun-

zionato, la sua efficacia alla fine si è erosa quando Mosca ha trovato il modo di aggirare le regole. Oggi praticamente nessun vende petrolio al di sotto del limite di prezzo.

Per quanto riguarda l'energia nel 2023 la Russia rappresenta ancora ancora il 15% delle importazioni di gas dell'UE, anche se il continente ha aumentato quelle di gas naturale liquefatto (GNL) dagli Stati Uniti, Norvegia, Libia e Algeria, ma nello stesso anno Belgio e Spagna hanno aumentato i loro acquisti di gas da Mosca.

Zelensky sta tentando di convincere i suoi alleati occidentali ad agire contro la "flotta ombra" di vecchie petroliere che la Russia sta utilizzando per vendere "clandestinamente" il suo petrolio a India, Turchia e Cina. Ma pare che gli Stati Uniti non siano così intenzionati a inasprire le regole esistenti, inoltre forte è la preoccupazione che ulteriori misure nel settore energetico possano comportare un aumento dei prezzi con severe conseguenze per molti paesi occidentali, fra cui Germania e Gran Bretagna (che non fa parte della UE) in recessione tecnica.

Allora occorre stringere i freni sui prodotti siderurgici russi semilavorati. Nonostante il divieto generale sull'acciaio,

**Bielorussia:  
morto in carcere il  
socialdemocratico  
Ihar Lednik**



E' morto in carcere, Ihar Lednik, tra i leader socialdemocratici bielorusi. A renderlo noto, su X, è la dissidente Svetlana Tsikhanouskaya. "Ho il cuore spezzato per la morte del prigioniero politico Ihar Lednik, uno dei leader dei socialdemocratici bielorusi e un instancabile combattente per la libertà. Questa morte è un tragico simbolo della brutalità del regime di Lukashenko. Deve essere ritenuto responsabile di ogni morte, di ogni eroe perduto", scrive.

questi semilavorati possono ancora entrare nell'UE fino al 2028. Quindi, per ora, questi prodotti godono di un commercio praticamente libero, grazie in parte alle pressioni di due piccole aziende in Belgio e Repubblica ceca e lo stesso vale per la ghisa. Come per l'alluminio, le lastre russe di metallo sono molto più economiche di quelle prodotte in Europa e si stima che da questo export le aziende russe guadagnino circa 2,2 miliardi di euro dalle esportazioni. Che a ben vedere non è poi gran ché sotto il profilo finanziario, mentre questi prodotti potrebbero venire dirottati su altri Paesi.

C'è poi il problema dei beni "a duplice uso" che le forze armate di Mosca possono riu-

## Putin: "L'Italia è sempre stata vicina alla Russia, lì ero a casa"

"L'Italia ci è sempre stata vicina, ricordo come mi accoglievano, lì mi sentivo a casa". E' quanto ha detto il Presidente russo, Vladimir Putin, ripreso dall'agenzia di stampa Ria Novosti. Quella dell'esercito ucraina ad Avdiivka è stata una "ritirata caotica", ha proseguito Putin. "Per quanto ho capito, e come mi hanno riferito l'altro ieri, verso le 6-7 del mattino il nemico ha iniziato una ritirata caotica da questo insediamento", ha continuato. "La leadership delle forze armate dell'Ucraina ha emesso l'ordine di ritirare le sue forze armate quando erano già in movimento e stavano lasciando questo insediamento. A quanto ho capito, ciò è stato fatto per ragioni politiche, al fine di coprire questo ritiro e dargli l'apparenza di un ritiro organizzato mentre si è trattato di una fuga nel vero senso della parola". Così il Ministro russo della Difesa, Serghiei Shoigu, citato dalla Tass.



tilizzare. Paesi come la Georgia e l'Armenia, nel Caucaso e il Kazakistan nell'Asia centrale condividono o sono vicini al confine con la Russia e hanno importanti relazioni commerciali con Mosca. Finora sia l'Armenia che il Kazakistan hanno dichiarato che intendono aderire alle sanzioni occidentali, ma la Georgia, a cui è stato concesso lo status di candidato all'UE alla fine dello scorso anno, ha deciso di non attuare queste regole. Più lontano, Turchia, India e Cina hanno tutti approfittato della necessità di Mosca di rotte commerciali alternative, mentre Pechino che spedisce tonnellate di hardware facilmente utilizzabile a scopi militari. Quindi, l'imminente pacchetto di sanzioni, l'UE dovrebbe aggiungere le società cinesi all'elenco delle entità con cui non è possibile commerciare beni bellici a duplice uso. Salvo le inevitabili ritorsioni economiche di Pechino. Per quanto riguarda il nucleare russo Kiev sostiene che per i paesi europei è giunto il momento di smettere di trattare con il colosso statale russo dell'energia nucleare Rosatom, che attualmente fornisce carburante e servizi a numerosi paesi dell'UE. Solo che Budapest sta a espandendo la sua centrale nucleare di Paks con il sostegno proprio di Ro-

satom e il primo ministro Viktor Orbán ha promesso di bloccare qualsiasi sanzione nel settore.

Tecnicamente, Bruxelles ha la capacità giuridica di sospendere ogni commercio di un prodotto se un paese straniero non accetta "altre misure individuali e iniziative di sensibilizzazione da parte dell'UE", ma il problema è politico poiché per fare questo passo è necessaria l'unanimità di tutti i 27 paesi dell'UE, con la possibilità che altri Paesi, oltre alla Ungheria, si oppongano. Anche se la Russia non mostra segni di esaurimento dei fondi necessari per la sua guerra, le suddette "teste d'uovo" sostengono che difficilmente sarà in grado di rimanere sul piede di guerra per sempre, cosa che peraltro non vuole nemmeno Putin.

Ma nel frattempo il conflitto sta diventando sempre più una guerra di logoramento tra la capacità di Mosca di continuare a combattere e la capacità dell'Occidente di mantenere il sostegno all'Ucraina. Fra disaccordi politici e preoccupazioni economiche che impediscono l'adozione di alcune delle misure che avrebbero il maggiore impatto sulla capacità di Mosca di condurre una guerra, l'ultima tornata di sanzioni probabilmente non sarà altro che un gesto simbolico.

## MEDICINA

Maculopatia, Menabuoni (Aimo): Tempestività diagnosi è fondamentale

"Investimenti futuri per telemedicina e diffusione capillare test di Amsler"



"All'incontro odierno organizzato da Cittadinanzattiva, realtà consolidata per l'impegno profuso nelle iniziative a favore della prevenzione e cura delle maculopatie, alla presenza dell'onorevole Rosso e del senatore Satta, oltre a illustrare il possibile futuro ruolo della telemedicina e della teleconsultazione, che necessitano di risorse e investimenti adeguati di personale e materiali, abbiamo sottolineato la necessità di diffondere capillarmente il test di Amsler, nelle stazioni della metropolitana, nei luoghi di lavoro, nei vari servizi pubblici. Il tutto con un semplice reticolo in cartone di 10 centimetri per 10, quindi dal costo irrisorio, che permetterebbe, seguendo le semplici istruzioni, di fare una facile e immediata autodiagnosi di probabile maculopatia. La tempestività in queste patologie sappiamo essere fondamentale, ogni caso dubbio dovrebbe rivolgersi, senza esitazione, al medico oculista per la conferma del sospetto diagnostico". Lo ha dichiarato il dottor Luca Menabuoni, past president e referente del rapporto con le istituzioni di AIMO (Associazione italiana medici oculisti), intervenuto alla presentazione della road map per le maculopatie di Cittadinanzattiva. "Altro momento critico - come ha raccontato Massimo Ligustro, presidente del comitato macula - è quello di individuare il professionista realmente idoneo alla diagnosi e cura, cioè il medico oculista". Come ha raccontato Ligustro, lui stesso ha perso del tempo fondamentale per la cura, poiché si era recato da chi lo ha rassicurato sulla sua situazione,

# Malattie rare, l'85% delle Regioni italiane adotta un piano nazionale, ora l'avvio dei tavoli tecnici

## Medac Pharma scende in campo al fianco di Uniamo

In tutto il mondo, il 29 febbraio è considerato un giorno speciale, il più raro del calendario. È la Giornata dedicata alle Malattie Rare (Rare disease day), un'importante occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere la ricerca su queste patologie complesse e spesso misconosciute. In Italia, questo giorno assume un significato particolarmente importante, perché ricorda oltre 2 milioni di persone vivono con una malattia rara, di cui 1 su 5 ha meno di 18 anni. Durante questo mese, La Federazione Italiana Malattie Rare Uniamointensifica le proprie attività grazie ad un ricco calendario di iniziative ed eventi volti a sensibilizzare sul complesso e impegnativo percorso affrontato dalle persone con malattia rara. In questa edizione, medac Pharma ha sostenuto tutte le tappe di questo percorso. È stato approfondito il concetto del 'viaggio' come potente metafora per rappresentare le sfide quotidiane affrontate dalle persone con queste patologie. A tal proposito Annalisa Scopinaro, presidente di Uniamo, ha ricordato: "Per questa edizione del Rare Disease Day ci siamo voluti rivolgere in particolare ai giovani cercando degli strumenti diversi per far sentire i ragazzi della nostra comunità meno soli e sensibilizzare quelli senza patologie. Sono loro i costruttori del mondo del futuro, e lo devono rendere sempre più giusto ed equo. Quest'anno, inoltre, ricorre il 25° anniversario di Uniamo; in tutti questi anni dietro alle azioni di sensibilizzazione c'è stato un lavoro na-

senza poterlo trattare. Era un ottico, una figura professionale che non è competente in materia di diagnosi e cura delle patologie oculari. Da qui si è evidenziata "la necessità di limitare il camice bianco ai medici, così da evitare confusioni". Il Senatore Giovanni Satta, copresidente della Commissione interparlamentare per le patologie oculari, ha recepito il problema e ha aggiunto che "è in procinto di essere trasformato in legge il disegno di legge che tende



scosto a stretto contatto con le Istituzioni per costruire consapevolezza dei bisogni e documenti che puntano alla risoluzione dei problemi. La stesura del secondo Piano Nazionale Malattie Rare, ad esempio, è partita quasi 5 anni fa con la partecipazione della Federazione al tavolo che l'ha scritto e implementato, così come era successo per la prima edizione. Ora è il momento della messa a terra, il nostro compito sarà quello di monitorare le azioni intraprese dalle Regioni con la volontà di fornire trasparenza e garantire l'efficacia dell'utilizzo dei fondi e con l'ambizione di vedere entro un anno risultati tangibili". Il Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2024 è stato recentemente approvato dalla Conferenza Stato Regioni, e attualmente, 18 regioni su 21 hanno recepito le indicazioni del Piano Malattie Rare, da applicarsi entro il 31 gennaio 2024. Ora si attende la partenza dei tavoli tecnici sui trattamenti farmacologici. Paola

soprattutto a far capire ai decisori la cronicità della malattia e la appropriatezza terapeutica per questo tipo di malattie". Per Scipione Rossi, segretario SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmiche) "il primo contatto che il paziente ottiene dopo aver capito di avere la maculopatia è con la rete, dove spesso il maculopatico si confonde tra le mille informazioni di cui, peraltro, molte sono fake news. È indispensabile fare giusta informazione anche su internet,

Facchin, coordinatore Interregionale Malattie Rare, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome spiega le prossime attività: "Il PnMr del 2024 prevede l'attivazione di due Commissioni: il Tavolo Tecnico Interregionale sui trattamenti farmacologici e il Tavolo Tecnico sui trattamenti non farmacologici. Queste Commissioni dovranno stilare gli elenchi dei trattamenti essenziali e non sostituibili per alcuni malati rari, non coperti dallo stato. Ad oggi, alcune regioni hanno integrato l'offerta di tali trattamenti sostenendone il costo, generando disparità di trattamento per i malati rari nelle varie regioni e introducendo un'inaccettabile iniquità. I lavori delle Commissioni mireranno ad attenuare tali differenze, promuovendo l'equità e l'omogeneità di trattamento tra i cittadini italiani". Medac Pharma si distingue per il suo impegno al fianco delle associazioni, ma lavora ogni giorno anche per favorire la discussione

ma sempre in collaborazione con i medici oculisti, che sono gli unici che possono trattare con successo la maculopatia. A questo proposito - conclude Rossi - ricordiamoci che gli oculisti del SSN sono sempre meno pagati e più operati di formalità, e che se vogliamo dare una corretta informazione al paziente, e non solo un consenso informato, ci vogliono più uomini e più mezzi". Massimo Nicolò, responsabile Centro Retina Medica, Maculopatie e

con istituzioni, clinici e addetti ai lavori del mondo malattie rare, contribuendo così a migliorare l'accesso alle cure e la gestione di queste patologie complesse. Medac Pharma ha avviato un percorso di trasformazione, da azienda che fornisce soluzioni terapeutiche a vero e proprio partner di sistema nell'implementazione delle azioni locali a supporto della migliore gestione delle malattie rare. Questa collaborazione sinergica, dall'alto potenziale trasformativo, permette di unire le risorse e le competenze di diversi attori, creando un ambiente in cui le necessità dei pazienti divengono prioritarie e affrontate in modo efficace e tempestivo. "Il 2024 sarà un anno cruciale, poiché nel corso dell'anno, vedremo il pieno completamento del Piano Nazionale delle Malattie Rare, un'iniziativa ambiziosa recentemente approvata - ha commentato Geremia Seclì, Head of Operations medac Pharma - Questo piano rappresenta un'importante presa di coscienza da parte del Governo e delle Regioni nel garantire la migliore esperienza di cura e ottimizzare la gestione dei trattamenti per i pazienti affetti da tali patologie, ma è tempo di velocizzare il percorso attuativo così da abbattere ogni forma di disuguaglianza nello stato ed esito di salute. Siamo fieri di essere a fianco di Uniamo e ci sentiamo parte del sistema salute quindi ci poniamo l'obiettivo di prendere parte a questo percorso affianco alle Regioni così che diventi azione concreta a sostegno dei pazienti".

Uveiti-Università di Genova, ha sottolineato la bontà dell'iniziativa di Cittadinanzattiva perché "mettere allo stesso tavolo universitari, primari ospedalieri, associazioni dei pazienti e società scientifiche è stata una operazione lodevole". In conclusione Menabuoni ha ricordato che "finalmente, dopo un lungo percorso durato più di 5 anni, AIMO, in collaborazione con SISO, sta per concludere la stesura della prima linea guida italiana relativa alle maculopatie".

## Cultura, Spettacolo &amp; Libri

# Museo di Capodimonte, Sangiuliano: “Qui importante investimento strategico e tecnologico”

Il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, si è recato a Napoli al Museo di Capodimonte per effettuare un sopralluogo al cantiere e verificare lo stato di attuazione del grande intervento di circa 40 milioni per l'efficientamento energetico e la riqualificazione di alcuni ambienti. “Per l'importanza delle opere presenti nella sua collezione, Capodimonte è uno dei musei più importanti d'Europa. Ho voluto personalmente verificare l'andamento del cantiere per questo importante investimento strategico per il museo. Nelle scorse settimane, a tal proposito, ho incontrato l'architetto Santiago Calatrava che ha già lavorato nella Chiesa di San Gennaro sempre a Capodimonte”, ha dichiarato il Ministro al termine della visita svolta al sito insieme al nuovo direttore Eike Schmidt, al Sottosegretario Gianmarco Mazzi e al capo di Gabinetto del MiC, Francesco Gilioli. Il progetto di restauro, riqualificazione, efficienza energetica e valorizzazione, del



complesso di Capodimonte realizzato grazie ad un partenariato pubblico-privato tra il Ministero della Cultura e Engie Italia, permetterà il completamento delle opere e la gestione integrata dei servizi energetici, tecnologici e multimediali del Museo. Si tratta di un progetto pilota di transizione energetica e digitale, il primo messo in atto attraverso lo strumento del project financing con un importo complessivo dell'investimento di circa 46 milioni di

euro. Al termine dell'intervento il sito museale sarà sostanzialmente “autosufficiente” dal punto di vista energetico, autoproducendo circa il 90% del fabbisogno attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il progetto prevede anche la riqualificazione degli spazi esistenti, il miglioramento della climatizzazione, la realizzazione di nuove aree di accoglienza per il pubblico rese più funzionali grazie al supporto delle tecnologie digitali.

## Gli Elio E Le Storie Tese tornano in tour con “Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo”

Dopo il successo del tour nei teatri, con oltre 40 date esaurite, questa estate a grande richiesta Elio E Le Storie Tese portano di nuovo sui palchi italiani lo spettacolo “Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo”. Ma prima di rivelare le date, un annuncio importante: “Cari Amici, vi annunciamo una novità incredibile: nella ripresa estiva dello spettacolo “Mi Resta Un Solo Dente E Cerco Di Riavvitarlo”, il batterista non sarà Christian Meyer!! Interrogato sui motivi della sua defezione, Meyer ha dichiarato: ‘Elio e Le Storie Tese sono l'esperienza più importante della mia vita, al gruppo mi legano ricordi teneri e affettuosi, darei la vita per ogni singolo membro della band, ma sono impossibilitato a partecipare a questa nuova entusiasmante avventura. La mia nota passione per i pinoli mi ha condotto infatti ad un consumo eccessivo di pinoli non italiani, ormai diffusissimi nel nostro Paese, consumo che può provocare effetti imprevedibili ed indesiderati, come è accaduto a me. Tali effetti mi impediranno di partecipare allo spettacolo estivo di Elio e Le Storie Tese ma sarò pronto a ritornare in sella dopo aver seguito una dieta bilanciata a base di miele, fave di cacao e fichi d'india’. Noialtri degli Elio e le Storie Tese rispetteremo un periodo di silenzio radio, che un po' caratterizza la nostra carriera visto che le radio non suonano quasi mai le nostre canzoncine, al termine del quale vi comunicheremo la novità ancora più incredibile che non possiamo comunicarvi ora proprio a causa del silenzio radio: chi suonerà al posto di Christian Meyer!! Cordiali saluti I Silenzio Radio”. “Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo” è uno show tra il sacro e il profano, che si apre come una messa laica, in cui vari personaggi di attualità vengono invitati a pregare per i fan degli Elio, e che si chiude con la certificazione che tutto è stato suonato in diretta “senza basi, senza campionamenti, senza autotune, insomma senza un cazzo, tutto fatto in casa”. Elio e le Storie Tese, vestiti di bianco, su una scenografia studiata nel dettaglio, con la preziosa regia di Giorgio Gallione, sanno raccontare il nostro tempo in modo ironico e affascinante. Da “La terra dei cachi” a “Supergiovane”, da “Servi della gleba” a “Valzer transgenico” il repertorio del complesso è sempre attuale, perché in fondo la mentalità italiana non cambia mai, c'è sempre un buon motivo per scandalizzarsi.

Lo spettacolo unisce alla musica i racconti e le immagini originali di una creatività senza limiti, per un viaggio attraverso le contraddizioni del nostro paese condotto con maestria e humour senza pari dagli Elio e le Storie Tese.

Queste le date:

29 giugno, Bologna, Sequoie Music Park  
 30 giugno, Verona, Teatro Romano, nell'ambito di Rumors Festival  
 6 luglio, Collegno (TO), Parco Della Certosa Reale, nell'ambito di Flowers Festival  
 8 luglio, Pistoia, Piazza Duomo nell'ambito di Pistoia Blues Festival  
 10 luglio, Roma, Villa Ada nell'ambito di Villa Ada Festival  
 12 luglio, Palmanova (UD), Piazza Grande  
 13 luglio, Montebelluna (TV), Stadio San Vigilio, nell'ambito di Mattorosso Music Festival  
 20 luglio, Sarzana (SP), Piazza Matteotti, nell'ambito di Moonland Festival  
 24 luglio, Caserta, Belvedere di San Leucio  
 26 luglio, Taranto, Villa Peripato nell'ambito di Iod Festival  
 27 luglio, Melpignano (LE), Palazzo Marchesale  
 30 luglio, Lanusei (NU), Area Spettacoli Istituto Salesiano, nell'ambito di Rocce Rosse Festival  
 31 luglio, Alghero (SS), Anfiteatro Ivan Graziani, nell'ambito di Festival Abbabula

## Cristiano De André in concerto in tutta Italia con “De André #DeAndré – Best Of Live Tour”

Questa estate Cristiano De André si esibirà in concerto in tutta Italia con “De André #DeAndré – Best Of Live Tour”, un omaggio al padre Fabrizio, a 25 anni dalla sua scomparsa, e alle sue canzoni impresse nella memoria collettiva e ancora estremamente attuali. Il progetto “De André canta De André” si arricchisce così di un nuovo tassello, dopo il successo dei quattro album “De André canta De André – Vol. 1” (2009), “De André canta De André – Vol. 2” (2010) e “De André canta De André – Vol. 3” (2017) e “De André canta De André – Storia di un impiegato” (2023) e dopo vari tour sold out dedicati ognuno a una parte del repertorio di Fabrizio. Con “De André #DeAndré – Best Of Live Tour”, Cristiano De André, unico vero erede del patrimonio musicale deandreaiano, porterà sul palco il meglio del repertorio finora affrontato, accompagnato dagli insuperabili mu-



sicisti Osvaldo di Dio alle chitarre e Davide Pezzin al basso. Alle tastiere torna Luciano Luisi, che arrangiò i primi due volumi, e alla batteria arriva Ivano Zanotti. Cristiano stesso, non solo cantautore ma abile polistrumentista, suonerà la chitarra acustica e classica, il bouzouki, il pianoforte e il violino, accompagnando lo spettatore in un percorso che affronta la grande opera di Fabrizio.

Queste le prime date:

13 luglio al Teatro Verde di Termoli (CB)  
 17 luglio al Sonic Park Stupinigi

di Nichelino (TO)  
 20 luglio alla Cavea Auditorium Parco della Musica di Roma per Rock in Roma  
 24 luglio a Villa Erba di Cernobbio (CO)  
 1 agosto alla Rocca Maggiore di Assisi (PG)  
 2 agosto all'Arena Beniamino Gigli di Porto Recanati (MC)  
 3 agosto al Teatro D'Annunzio di Pescara  
 8 agosto al Teatro di Verdura di Palermo  
 20 agosto a Villa Bertelli di Forte dei Marmi (LU)  
 7 settembre in Piazza della Loggia a Brescia.  
 I biglietti saranno disponibili da giovedì 22 febbraio su TicketOne e Ticketmaster. Info e biglietti su <https://www.tridentmusic.it/eventi-trident-music/de-andre%20C3%A8-deandri%20C3%A8-best-of-live-tour/>.  
 Il tour è prodotto e organizzato da Trident Music.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

